

L'AQUILA: GIOVANI REGISTI INCONTRANO VIRZI' E ARCHIBUGI

13 Settembre 2010

L'AQUILA - Si è concluso il workshop sugli audiovisivi "Gli occhi sulla Città" a cui hanno aderito alcuni filmmaker dell'Aquila, organizzato nell'ambito della Festa Democratica della Cultura (7/12 settembre 2010); un laboratorio pensato per riflettere su come raccontare la città ferita dal terremoto che ostinatamente, ma faticosamente, vuole guardare e immaginare un futuro.

Ognuno dei partecipanti infatti, nei mesi scorsi, ha prodotto individualmente cortometraggi, inchieste, video di fiction e documentari, attraverso il proprio punto di vista, su quanto è accaduto dal 6 aprile 2009 ad oggi. Questa è stata invece l'occasione per pensare e realizzare un racconto collettivo per immagini, in cui far intersecare le differenti sensibilità visive.

I filmmaker hanno poi potuto confrontarsi con i registi, ospiti della Festa Democratica, Paolo Virzi e Francesca Archibugi su quanto prodotto, raccogliendo consigli e sollecitazioni per quello che è sicuramente un work in progress, un primo risultato da perfezionare e su cui riflettere, ma che ha in sé la forza di un'urgenza espressiva.

Ad esempio Silvia Consales ha scelto di usare i toni della fiaba, mostrando una bambina che gioca sullo sfondo di luoghi e personaggi allo stesso tempo surreali e drammaticamente veri; Salvatore Diodato si è soffermato sulle parole di Italo Calvino da "Le città invisibili" accompagnandole con immagini di grande suggestione visiva che nascondono la desolazione di spazi divenuti non-luoghi. Luca Cococchetta ha voluto fissare lo smarrimento e la dilatazione della percezione temporale di chi è stato sradicato dalla propria casa; Diego La Chioma ha raccontato la storia di un giovane operaio nella "città-cantiere permanente" e di giornate scandite tra il lavoro e il bancone di un bar. Francesco Paolucci e Mauro Montarsi hanno amplificato il disagio dato dall'overdose di immagini subita nell'ultimo periodo dalla città dell'Aquila e percepita con particolare acutezza da chi queste immagini è anche chiamato a "produrle" per la sua professione. Peter Ranalli infine si è interrogato sull'effetto "centrifugo" prodotto dal terremoto sui cittadini e sul territorio. Hanno poi collaborato Alessia Moretti e Agnese Porto per l'organizzazione e Giancarlo Tiboni e Andrea De Petris per la composizione delle musiche.